ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE -RAPISARDI - GARIBALDI
Via Caltanissetta n° 27 - 90141 PALERMO
- CF. : 80022700829 – ☎ 091/6260510 –
Email : paic8ap007@istruzione.gov.it; Pec: paic8ap007@pec.istruzione.it
Sito web: http://www.icrapisardi-garibaldipalermo.edu.it/

PIANO PER L'INCLUSIONE (ex-PAI)

A.S. 2024/2025

Parlare di "bisogni educativi speciali" significa basarsi su una *concezione di tipo globale* della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.

Premessa

La direttiva del 27/12/2012, la CM 8/2013 e la successiva nota esplicativa 2563 del 22 novembre 2013 hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque cardini dell'inclusività:

- ✓ individualizzazione: percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- ✓ personalizzazione: percorsi e obiettivi differenziati;
- ✓ strumenti compensativi;
- ✓ misure dispensative;
- ✓ impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

Si ricorda anche che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

La Direttiva stessa precisa il significato di quanto detto in precedenza: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit; in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolare attenzione. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Recenti modifiche normative

In relazione alle modifiche normative introdotte con il **D.Lgs 66 del 13/04/2017** modificato poi dal **D.Lgs 96 del 07/08/2019,** di seguito si precisano le novità introdotte.

1. **COMMISSIONE MEDICO LEGALE DELL'INPS**:

- ⦿ Riceve certificazione medico diagnostica funzionale da specialista ASL
- ⦿ Accerta la disabilità accordando/negando la 104, entro 30 giorni.
- ⦿ Contestualmente, se richiesto dai genitori, le commissioni accertano la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica

2. **UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM)**

- ⦿ Commissione della ASL composta da:
  - uno specialista in neuropsichiatra infantile o un medico specialista esperto nella patologia
  - Almeno due fra le seguenti figure: terapista della riabilitazione/psicologo dell'età evolutiva/assistente sociale o pedagogista o altro delegato in rappresentanza dell'Ente locale.
- ⦿ Redige il PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PF) IN CHIAVE ICF:
  - in collaborazione con genitori, alunno se maggiorenne
  - Con la partecipazione del dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata

3. **PROFILO DI FUNZIONAMENTO (dal 12 settembre 2019)**

- ⦿ E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- ⦿ E' redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale);
- ⦿ E' aggiornato ai passaggi di istruzione o in caso di cambiamenti nella persona;
- ⦿ Definisce competenze professionali e la tipologia di misure utili (prima necessarie) per l'inclusione scolastica
- ⦿ I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale TRASMETTONO il **Profilo di Funzionamento** all'Istituzione Scolastica e all'Ente Locale competente rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale QUALORA VENGA RICHIESTO DALLA FAMIGLIA
- ⦿ Sostituisce in modo graduale al momento solo al passaggio di grado: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale

4. **PROGETTO INDIVIDUALE**

- ⦿ **A cura del Comune di residenza**, **d'intesa con ASL**
- ⦿ Su richiesta e con la collaborazione dei genitori
- ⦿ Con la partecipazione di un rappresentante della scuola
- ⦿ Sulla base del PROFILO DI FUNZIONAMENTO
- ⦿ Definisce prestazioni e servizi erogati da Ente Locale, ASL e Scuola ⦿ **Propedeutico alla stesura o revisione del P.E.I.**

5. **P.E.I.**

- ⦿ **ELABORATO E APPROVATO DAL GLOI** (Gruppo di Lavoro Operativo per Inclusione)

- Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e **la loro interazione con il Progetto individuale**;
- Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.
- Individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe,
- Modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione
- Interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario
- La proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione (c.5-bis, art 3)
- È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- Nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra docenti scuola di provenienza e di destinazione
- È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'a.s. al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni

6. **PIANO PER L'INCLUSIONE (ex P.A.I.)**

- È deliberato dal Collegio dei Docenti
- È parte integrante del PTOF
- Definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse misure sostegno sulla base dei singoli P.E.I.) per:
  - il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento
  - progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
- È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

7. **GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

- **Il G.L.O.I. (ex-GLHO) GRUPPO LAVORO OPERATIVO INCLUSIONE**
  - È composto dal Team docenti contitolari (infanzia e primaria) o dal Consiglio di Classe
  - Con la partecipazione dei Genitori (o dell'alunno) e delle figure professionali specifiche interne (collaboratori scolastici, …) ed esterne (educatori, assistenti, …)
  - Con il necessario supporto della UVM (specialisti, terapisti, assistente sociale)
  - **Redige il PEI,** in via provvisoria entro giugno ed in via definitiva di norma entro il mese di ottobre, con aggiornamenti e verifiche periodiche nel corso dell'anno, se necessari
- **G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**
  - In ogni istituto
  - Docenti curricolari, di sostegno, eventualmente personale A.T.A., specialisti ASL e del territorio di riferimento. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive

destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente

- Nominato e presieduto dal dirigente scolastico
- Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (con consulenza e supporto di studenti, genitori, associazioni)
- Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI
- Collabora con il G.I.T. e con istituzioni pubbliche/private per realizzare il Piano Inclusione e il PEI e .

⦿ **G.I.T. (GRUPPO PER L'INCLUSIONE TERRITORIALE)**

- Docenti esperti inclusione. Presieduto da dirigente tecnico/dirigente scolastico
- conferma richiesta inviata dal dirigente scolastico USR per risorse sostegno o esprime parere difforme. Supporta le scuole definizione PEI in chiave ICF e Piano Inclusione .
- Di fatto il G.I.T. non è stato ancora istituito.
- **G.L.I.R. (GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE REGIONALE)**
- Consulenza e proposte all'U.S.R. sull'attuazione e la verifica degli accordi di programma con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro
- Supporto ai Gruppi per l'Inclusione Territoriale provinciali (G.I.T.)
- Supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione Piani di formazione in servizio del personale della scuola

8. **ITER PER IL SOSTEGNO**

⦿ Il dirigente scolastico, sulla base del P.E.I. di ciascun alunno, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, invia all'USR la richiesta complessiva dei posti di sostegno **(obbligo di scrivere nei PEI la quantità di risorse utili per l'inclusione dell'alunno, motivandole)**

⦿ L'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno

⦿ Per agevolare la continuità il dirigente può valutare, nell'interesse degli alunni, la possibilità di conferire il sostegno a personale con contratto a tempo determinato e specializzazione, su richiesta della famiglia.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, si precisa non è stato possibile attivare i necessari supporti dell'UVM con i relativi Profili di Funzionamento e Progetti Individuali. Pertanto si ritiene più utile, applicare i precedenti protocolli fino ad oggi utilizzati.

Finalità

La redazione del PI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;

- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi specifici di apprendimento certificabili** (Legge 170/2010, Legge 53/2003): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.
- **disturbi evolutivi specifici non certificabili:** deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali/verbali, deficit della coordinazione motoria/disprassia, funzionamento intellettivo limite o misto F83, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, comportamento oppositivo/provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza.
- **alunni con svantaggio:** socio/economico; linguistico e/o culturale.

Organi Collegiali

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
Compiti e funzioni del GLI:

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali compresenze tra docenti;
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel POF;
- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;

- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;

- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici degli UUSSRR); *Composizione del gruppo:*

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituto da: Referente DSA/BES di istituto; Collaboratori del D.S.; Almeno un insegnante per ogni dipartimento disciplinare; Docenti di sostegno; Assistenti specialistici; Responsabile ASL; Psicologi ASL e Psicologi con contratto del Istituto; rappresentanti degli operatori sociali o sanitari.

All'interno del GLI operano il GLH OPERATIVO e il GLH di ISTITUTO per la disabilità.

GLH Operativo *Composizione:*

Dirigente scolastico, docenti del consiglio di classe, docenti di sostegno dell'alunno disabile, Coordinatore docenti di sostegno, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, assistente sociale, altro personale che opera con l'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

Progettazione e verifica del PEI; stesura e verifica del PDF, individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Gruppo di Lavoro Disabilità (Ex GLHI) *Composizione:*

DS, coordinatore insegnanti sostegno da una rappresentanza dei docenti di sostegno, da una rappresentanza dei docenti curricolari, dai rappresentanti dei servizi territoriali Sanitari e Comunali e da una rappresentanza delle famiglie e degli studenti.

Funzioni:

E' un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nell'istituto e nelle strutture del territorio ad esse collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni diversamente abili. Propone e discute il progetto d'integrazione d'istituto che indica, in merito alle situazioni di disabilità presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali. Le sue riunioni sono contemplate all'interno del "Piano annuale delle attività" (almeno

tre volte all'anno) con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel POF e nel progetto stesso e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

Compiti:
Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità, cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili; formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto; propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

Collegio dei Docenti

Discute e delibera il piano annuale. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Consiglio di Classe

In presenza di **allievi in situazione di disabilità**, il Consiglio di classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente per l'Inclusione, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL. Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe straordinari. Relativamente al PDF, al PEI ed al "progetto di vita" dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI e dell'intero progetto di vita. Nel caso di **allievi con DSA**, il Consiglio di classe predispone il Piano Didattico Personalizzato (PDP) previsto dalla Legge 170/2010, ribadito nel DM del 12/7/2011 e dalle Linee guida allegate, al fine della personalizzazione e dell'individualizzazione dell'insegnamento, predisponendo misure dispensative e strumenti compensativi. **Per tutti gli altri Bisogni Educativi Speciali non certificati ai sensi della L.104/92 o ai sensi della L. 170/2010**, tenendo presenti i criteri restrittivi ribaditi nella Nota Ministeriale prot. N° 2563 del 22/11/2013, il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Assistente alla comunicazione e Assistente specialistico

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato da soggetti terzi quali Città Metropolitane, ASL, Comuni, Comunità Montane, Associazioni di genitori, famiglie.

L'assistente alla comunicazione opera per la sviluppo della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete), nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti. In particolare gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa, sia sotto il profilo tecnologico, consentendo la predisposizione e l'adozione di modalità di telecomunicazione per l'assistenza domiciliare (dove previsto) sia l'uso dei sussidi multimediali per gli alunni con DSA e con Handicap.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse in relazione ai diversi casi di disabilità, disturbo specifico e quant'altro:

ALUNNI CON DISABILITA' (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc…). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche riguardanti l'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità pu svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

Certificazione di handicap

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO.NPIA delle ASL.

Diagnosi funzionale (DF)

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo.

Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF. Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI va definito entro i tre mesi di scuola, dai docenti del Consiglio di Classe. Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta

dalla scuola o classe di provenienza, nonchè della DF e del PDF

Gruppo Operativo (GLH Operativo)

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe, dagli operatori dell'Azienda USL referenti dell'alunno, dalla famiglia. La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti. Il GLHO viene convocato dal Dirigente scolastico per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del PDF e del PEI e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno due volte l'anno.

Verifica e Valutazione

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base all'Art.15 dell'O.M.90/2001:

1. Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali.

2. Per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo Il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato a suo tempo predisposto con la partecipazione dei genitori nei modi e nei tempi previsti dalla C. M. 258/83, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato.
3. Ove il Consiglio di classe riscontri che l'allievo abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, decide in conformità dei precedenti artt.12 e 13.
4. Qualora, al fine di assicurare il diritto allo studio ad alunni in situazione di handicap psichico e, eccezionalmente, fisico e sensoriale, il piano educativo individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe, fermo restando l'obbligo della relazione di cui al paragrafo 8 della Circolare ministeriale n. 262 del 22 settembre 1988, valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. I predetti alunni possono, di conseguenza, essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o dichiarati ripetenti anche per tre volte in forza del disposto di cui all'art.316 del D.Lvo 16.4.1994, n.297. In calce alla pagella degli alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali**.** Gli alunni in situazione di handicap che svolgono piani educativi individualizzati differenziati, in possesso dell'attestato di credito formativo, possono iscriversi e frequentare, nel quadro dei principi generali stabiliti dall'art.312 e seguenti del D.Lvo n.297/1994, le classi successive, sulla base di un progetto – che può prevedere anche percorsi integrati di istruzione e formazione professionale, con la conseguente acquisizione del relativo credito formativo in attuazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito.
5. Qualora un Consiglio di classe intenda adottare la valutazione differenziata di cui sopra, deve darne immediata notizia alla famiglia fissandole un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale la modalità valutativa proposta si intende accettata. In caso di diniego espresso, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, che viene effettuata ai sensi dei precedenti artt.12 e 13.
6. Per gli alunni che seguono un Piano educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali.
7. Trovano applicazione, in quanto connessi con il momento della valutazione, le disposizioni contenute nelle circolari n.163 del 16 giugno 1983 e n.262 del 22 settembre 1988, paragrafi n.6) svolgimento dei programmi, n.7 prove scritte, grafiche, scrittografiche, orali e pratiche e n.8) valutazione.
8. Al fine di facilitare lo svolgimento delle prove equipollenti previste dall'art.318 del D.Lvo 16.4.1994, n.297, i Consigli di classe presentano alle Commissioni d'esame un'apposita relazione, nella quale, oltre a indicare i criteri e le attività previste al comma precedente, danno indicazioni concrete sia per l'assistenza alla persona e alle prove d'esame sia sulle modalità di svolgimento di prove equipollenti, sulla base dell'esperienza condotta a scuola durante il percorso formativo. Per l'esame di Stato conclusivo dei corsi, tale relazione fa parte integrante del documento del Consiglio di classe del 15 maggio, come precisato dall'art.17, comma 1, dell'O.M. n.29/2001.

9. I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche, previsti dal terzo comma dell'art.318 del D.Lvo n.297/1994, riguardano le ore destinate normalmente alle prove ma non possono comportare di norma un maggior numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami.
10. I docenti di sostegno, a norma dell'art.315, comma quinto, del D.Lvo n.297/1994, fanno parte del Consiglio di classe e partecipano, pertanto, a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe.
11. Le scuole, per la valutazione degli alunni in situazione di handicap, possono avvalersi della consulenza dei gruppi di lavoro provinciali per l'integrazione scolastica, ai sensi dell'art.317, terzo comma, del D.Lgs. 297/94

Riassumendo, quindi si possono avere le seguenti situazioni:

1) Programmazione e valutazione *uguale* a quella della classe

Gli alunni in situazione di disabilità fisica o psichica, senza gravi compromissioni a livello cognitivo, potranno seguire la programmazione ministeriale comune alla classe, affiancati da un docente di sostegno, con metodologia individualizzata, in relazione alle difficoltà evidenziate. Qualora l'alunno evidenzi particolari difficoltà nel seguire con successo la programmazione ministeriale, il Consiglio di Classe progetterà una programmazione per obiettivi minimi; valuterà il tipo di handicap e di difficoltà specifiche dell'alunno e stabilirà contenuti ridotti o semplificati con conseguente adeguamento della valutazione. Le scelte effettuate saranno evidenziate nel PEI con l'indicazione delle modalità operative da seguire e delle discipline coinvolte. Entrambe le tipologie di programmazione permetteranno agli alunni di conseguire titoli di studio aventi valore legale: L'allievo/a segue una **programmazione uguale a quella della classe**, svolgendo un programma del tutto uguale o basato sulle competenze e sui contenuti essenziali delle materie (**obiettivi minimi**).

2) Programmazione e valutazione *equipollente* a quella della classe

L'allievo/a segue una **programmazione equipollente** che conserva la medesima valenza formativa della programmazione normale.

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e **possono conseguire il titolo di studio.** Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte **prove equipollenti**, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità.

3) Programmazione e valutazione differenziata

L'allievo/a segue una **programmazione differenziata,** che si realizza attraverso P.E.I.(piano educativo individualizzato) predisposto dal gruppo tecnico (formato dai docenti del Consiglio di classe, dall'eventuale operatore psicopedagogico, dagli operatori dell'ASL, dai genitori dell'alunno, dal Dirigente scolastico o suo delegato), in vista di obiettivi didattici formativi **non riconducibile ai programmi ministeriali.**

E' necessario il consenso della famiglia, che può scegliere la programmazione differenziata o invece quella normale. Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno seguirà la programmazione

normale. In caso di programmazione differenziata gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I.

N. B. E' possibile passare nel percorso scolastico da una programmazione differenziata ad una normale senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, se il Consiglio di Classe riscontra che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO CERTIFICABILI (D.M. 12 luglio 2011, Legge 170/2010, Legge 53/2003)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

REDAZIONE DEL PDP

Famiglia.
Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP. Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura. Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe. La certificazione.

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate. Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012) ed hanno validità per il successivo ciclo di studi. Prima del conseguimento della maturità deve essere aggiornato il profilo di funzionamento.

Segreteria didattica.
Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione. Predispone l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

Responsabile DSA.
Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione. Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al ccl, su esplicita richiesta della famiglia.

Consiglio di classe e coordinatore .
Valuta la necessità di un PdP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Dirigente Scolastico.
Prende visione del PdP.

Coordinatore.
Condivisione del PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PdP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

In caso di ***accettazione*** il PdP diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno, la copia consegnata alla famiglia.

In caso di ***rifiuto*** il PdP non diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno e nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il ccl si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI NON CERTIFICABILI

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento intellettivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve(qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di classe predispone gli interventi d'inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunatamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano. Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere visionata anche dal Dirigente Scolastico. Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento all' ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI (C.M. n°24 dell'1/03/2006; C.M. n° 2 dell' 8/01/2010; linee guida accoglienza alunni stranieri del febbraio 2014).

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2010 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella sommativa. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà; · tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi, nella produzione scritta, tener conto dei contenuti e non della forma. E' sempre bene considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità; il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione d'italiano.

Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curricolo, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre. La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (*) o un valore numerico contrassegnato da (**), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

- *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana". (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione).
- ** "La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21
➢ minorati vista	0
➢ minorati udito	0
➢ Psicofisici	21
2. disturbi evolutivi specifici	15
➢ DSA	15
➢ ADHD/DOP	0
➢ Borderline cognitivo	0
➢ Altro	18
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
➢ Socio-economico	0
➢ Linguistico-culturale	0
➢ Disagio comportamentale/relazionale	0
➢ Altro	0
Totali	54
% su popolazione scolastica	6%
N° PEI redatti dai GLHO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	18

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

DIRIGENTE SCOLASTICO: Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di gli ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

DOCENTI CURRICULARI: attività adattata al compito comune; attività differenziate con materiale predisposto; attività individuale guidata; laboratori specifici; lavoro di gruppo in classe.

DOCENTI SPECIALIZZATI, AEC E ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE: affiancamento e guida nell'attività comune, attività di piccolo gruppo fuori dalla classe; attività alternative; attività differenziate con materiale predisposto.

OPERATOTRICE PSICOPEDAGOGICA DI SCUOLA: organizzazione e raccordo delle risorse esistenti nella scuola e cura del lavoro di rete.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

IL TERRITORIO

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Organizzazione di corsi di formazione per il personale docente sulle tematiche relative ai DA, DSA e BES.

Organizzazione d'incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Organizzazione di corsi di formazione sulla didattica per competenze, su programmazione, valutazione, metodologia e verifica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno. Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Disabilità: Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei. Il Pei pu essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curriculari, possono essere personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

DSA/BES: Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di svantaggio. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo.

Le valutazioni privilegeranno le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento

piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera).
Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali)
Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.
Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Si prevede l'attuazione di strategie in rete con i diversi tipi di sostegno presenti all'esterno (ASL, SERVIZI SOCIALI, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, CTS, CTI).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Il GLI è attivamente impegnato a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curricoli adeguati, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive.
All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento:

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto.
Valorizzazione degli "alunni" con l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM o Touch-Screen di cui ogni aula è fornita.
Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.
Consapevole del fatto che la scuola ha una grande responsabilità educativa che non si riduce ad una semplice trasmissione di conoscenze (essa è chiamata a coniugare saperi, emozioni e relazioni e ad accrescere l'attenzione verso le individualità, promuovendo lo "star bene" dello studente nel rapporto con se stesso e gli altri) e poiché (sebbene il contesto socio-economico-culturale da cui proviene la maggior parte dell'utenza sia medio-alto) in alcuni gruppi-classe sono emersi "bisogni educativi speciali" (DSA, ADHD, FIL, diversamente abili, svantaggiati ed immigrati), riguardanti alunni a rischio d'insuccesso scolastico, demotivati, con background culturali diversi, per promuovere il ben-essere di tutti e di ciascuno, fin dalla costituzione dell'I.C.S. "M. Rapisardi – G. Garibaldi" (anno scolastico 2012/'13), il Collegio dei Docenti ha scelto di attivare uno Sportello di Counseling sistemico–relazionale dentro l'Istituzione Scolastica stessa.
La referente per l'Inclusione, docente Valeria Sortino, con l'incarico di Funzione Strumentale per l'Istituzione scolastica nell'a.s. 2024-2025, facilitare le relazioni e la comunicazione orizzontale e verticale fra alunni, docenti, genitori e territorio, stimolando, ACCOGLIENZA, ASCOLTO, EMPATIA e MOTIVAZIONE. Collabora con il Dirigente scolastico per la calendarizzazione dei GLO, per la stesura dei relativi verbali e documenti relativi agli alunni con sostegno o con PDP.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

Una della principali risorse aggiuntive utilizzabili per favorire l'Inclusione e affrontare alcune difficoltà che possono insorgere durante l'anno scolastico, relativamente a qualche alunno, è rappresentata dall'Osservatorio di Area Distretto 10. La sua consulenza specialistica, infatti, costituisce una preziosa risorsa per la nostra scuola.
Aggiungo poi l'abbattimento della barriere architettoniche a livello strutturale, realizzato sia al plesso M. Rapisardi attraverso i lavori di ristrutturazione del piano seminterrato che al plesso G.Garibaldi-Villa Gallidoro. Tale iniziativa rappresenta senza ombra di dubbio un elemento d'inclusione poiché favorisce la partecipazione di alunni con difficoltà motorie ad attività che si svolgono in palestra o in laboratori (al Rapisardi) e ad attività all'aperto presso la piccola "Agorà" creata presso Villa Gallidoro. In ultimo aggiungo la rimessa in funzione dell'ascensore a Villa Gallidoro.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Continuita' e orientamento

1. Passaggio d'informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S.; 2. Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
3. Apertura della scuola al territorio per conoscenza del POF;
4. Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase d'ingresso al nuovo ciclo scolastico;
5. Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

Per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono usufruire di un servizio d'informazione e consulenza da parte del referente DSA/BES e delle Funzioni Strumentali per l'orientamento. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2025 con delibera n. 32